



COMUNE DI GENOVA

N. 19

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 maggio 2011

VERBALE

CCXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MAGGIOR SICUREZZA STRADALE NELLA VIA G.B. D'ALBERTIS E VIA FEREGGIANO.

FEDERICO (P.D.)

“Io ho presentato queste due interrogazioni ormai da un po’ di settimane e purtroppo nel frattempo, nelle more del tempo rispetto a quando le ho presentate, è successo un altro incidente grave, un bambino proprio l’altro ieri sulle strisce pedonali di Via Fereggiano in fondo a Via Bracelli, in fondo quasi nella Piazza G. Ferraris. Lì purtroppo, o meglio per fortuna, c’è una scuola e quindi è un posto molto frequentato dai bambini, anche la piazza con dei giochi, purtroppo non c’è nessun dissuasore di traffico e quindi si arriva a grandissima velocità su questo attraversamento pedonale, molti incidenti sono già successi, appunto l’ultimo l’altro ieri, mi hanno riferito, per capirci all’altezza della Pizzeria “O sole mio”.

Bisogna fare qualcosa, l’ideale lì è un semaforo Assessore.

Io lo so che i semafori, come ci ha detto molte volte, costano però lì è una situazione veramente pericolosa, troppi incidenti e anche molto gravi, per fortuna l’altro ieri tutto sommato è andata bene.

Poi la questione dei semafori lo so costano però ci sono dei semafori perfettamente inutili, io l’ho già detto una volta in quest’aula, quello di via Giacometti dove se mettiamo una telecamera, perché a me è capitato

volutamente con altre persone, siamo andati lì, siamo stati fermi un'ora e non ha attraversato in quel punto una persona.

E' proprio un attraversamento che non interessa perché si attraversa quasi tutti sulle strisce pedonali di Piazza Martinez oppure di Piazza Giusti, in quel punto non attraversa nessuno, forse uno al giorno, ma appunto se il problema è risparmiare sui semafori, possiamo recuperare quello lì insieme, perché lo avevo presentato in un altro momento, c'è l'attraversamento di via G.B. Abertis, all'altezza della piscina Doria, per intenderci.

Anche lì troppi incidenti di cui purtroppo uno mortale, un bambino lì è stato ucciso, perché c'è la piscina molto frequentata appunto dai bambini.

Capita che a dieci, undici anni, chi abita nella zona fa andare il bambino da solo in piscina, però deve poter dormire tranquillo. Lì probabilmente il semaforo non sarebbe adatto ma dei dissuasori di traffico per chi viene giù ad altissima velocità fin da Piazza Solari e poi non ha nessun impedimento fino quasi in fondo a Piazza Martinez bisogna provvedere perché altrimenti rischiamo di avere altri morti perché la situazione è grave.”

ASSESSORE FARELLO

“Lei ha perfettamente ragione nell'accuratezza con cui pone il quesito.

Però prima di rispondere sul tema in merito specifico dei due ambiti territoriali a cui lei faceva riferimento, vorrei fare una premessa che ritengo doverosa, anche alla luce di quello che è successo nella notte tra sabato e domenica in sopraelevata.

L'Amministrazione comunale, non quella di Genova ma qualunque Amministrazione comunale e qualunque Amministrazione pubblica, può intervenire con tutta la segnaletica dell'universo, con tutti i controlli, telecamere, Polizia Municipale possibili ed immaginabili nella sfera delle risorse disponibili, ma se i comportamenti e i cittadini, in questo caso parliamo di automobilisti, o dei motociclisti, ma parliamo dei pedoni, parliamo di chiunque utilizzi la strada, sono comportamenti che vanno fuori dalle regole , purtroppo un margine di incapacità di prevenzione ci sarà sempre.

L'unica cosa che garantisce un certo grado di vicinanza al 100% di sicurezza stradale è che circa il 100% degli utenti della strada rispettino tutti le regole che devono rispettare. Questo lo dico per doverosa premessa perché credo che sia opportuno anche cogliere l'occasione del Consiglio Comunale e della rilevanza che ha un dibattito pubblico come quello dell'aula, nel richiamare l'attenzione che non tutto può essere risolto dalla capacità regolatoria del Comune o di altri, ma prima di tutto bisogna che risolviamo la capacità regolatoria dei nostri comportamenti anche quando io stesso, può

succedere, facciamo dei comportamenti sbagliati dobbiamo ricordarci che i nostri comportamenti possono essere pericolosi per noi stessi e per gli altri.

La situazione di Via Ferreggiano da lei indicata presenta una condizione di segnaletica in questo momento non adeguata rispetto ai livelli di manutenzione e quindi dobbiamo intervenire con urgenza, e la ringrazio per la segnalazione che si aggiunge a quella di alcuni cittadini, ma che credo che abbiamo segnalato a lei, per dire che c'è un impegno a risolvere il più velocemente possibile la situazione di ripristino della segnaletica in modo tale che possa essere più possibile e visibile nella maniera corretta.

Per quanto riguarda la semaforizzazione lì noi non la riteniamo opportuna per tutta una serie di valutazioni che attengono a delle motivazioni tecniche. Però, come lei forse si ricorda se no ne cogliamo l'occasione, sono stati avanzati dei progetti di riordino di quel nodo di traffico comprensivo anche di una rotonda che non hanno trovato, con delle legittime motivazioni, gradimento del Municipio in questo anno e mezzo di lavoro; possiamo rivedere degli interventi che riassetino la regolazione del traffico in quella zona, parliamo dell'incrocio di Piazza Galileo Ferraris e Via Ferreggiano in modo tale che soprattutto l'uscita da via Bracelli sia resa più visibile ed efficace.

Per quanto riguarda invece Via G.B. d'Albertis noi abbiamo fatto nel corso del 2010 cinque interventi tra segnaletica, attraversamenti pedonali, ritracciatura specchi parabolici agli incroci, di miglioramento della via che ha un problema soprattutto di visibilità notturna per la presenza di alberature, diciamo che questo crea qualche difficoltà, anche se le incidentalità avvengono prevalentemente nella fascia diurna.

Su queste zone, dove comunque gli interventi di segnaletica del 2010 stanno dando un buon risultato dal punto di vista della tenuta, sono ancora in buono stato, aldilà di ricordare il rispetto delle regole, noi stiamo valutando con attenzione la possibilità di inserire un impianto semaforico sulla via G.B. d'Albertis in modo tale da avviare una regolazione un po' più invasiva per quanto riguarda le limitazioni dell'eccesso di velocità.”

FEDERICO (P.D.)

“Ha ragione sicuramente le civiltà delle persone, io sono stata ai campi di sterminio siamo passati da Salisburgo, mi sono distratta davanti ad un attraversamento pedonale eppure il signore si è fermato ed ha aspettato la mia distrazione e sono rimasta sconvolta.

Ho chiesto e mi hanno detto che ci sono le telecamere e se qualcuno attraversa mentre c'è un pedone che sta per attraversare è la multa più alta che esiste in quel posto e su questo sicuramente a ragione.

Io la ringrazio e spero al più presto che si facciano i provvedimenti di cui lei ha citato.”

CCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE BAGNI MARINA E DEL CONSIGLIERE NACINI IN MERITO A SITUAZIONE STABILIMENTO BALNEARE JANUA

COZZIO (P.D.)

“Questo mio art. 54 nasce da quanto è apparso recentemente sui giornali a proposito dei Bagni Marina e vorrei fare alcune domande all'Assessore.

La prima è: visto che la gestione degli stabilimenti, che ricordo sono tre, “Scogliera di Nervi”, “San Nazaro” di Corso Italia e “Janua” di Vesima, non sarà più in capo ad AMIU quale prospettiva ci sarà nella gestione futura di questi stabilimenti? La seconda domanda è: il personale, non credo che sia diminuito e non credo neanche tanto meno che sia stato licenziato visto anche i bandi che sono comparsi a marzo di quest'anno per assistente bagnanti e per assistente di spiaggia, anzi mi risulta che ci sarà ancora bisogno di personale, volevo sapere anche da questo punto di vista le cose come stanno.

Infine ottima la riqualificazione degli Janua, con l'abbattimento delle cabine fatiscenti non affittabili ed i lavori per la difesa del litorale con il rifacimento della spiaggia, l'ampliamento della spiaggia libera, la costruzione di una rampa di accesso per disabili.

Questi lavori sono credo una prosecuzione dei lavori già terminati e sono il proseguimento verso il Ponente verso il pennello Tortuga e sulla spiaggia.

Per quanto riguarda invece i “San Nazaro” in Corso Italia, vorrei alcune delucidazioni perché da quello che ho capito si prevede un ampliamento della spiaggia libera, togliendo una parte della concessione.

Io penso che ci sia una difficoltà di accesso alla stessa spiaggia libera prevista e poi non so si potrebbe pensare, visto che si va al rinnovo delle concessioni, che la concessione stessa sia meno appetibile.”

NACINI (S.E.L.)

“Io non voglio fare polemiche sull’intervento precedente perché forse non è a conoscenza della realtà di quel territorio.

Io ho qui in mano una lettera della Regione Liguria firmata dall’Assessore Fusco, che riguarda il ripascimento. Lei lo sa bene perché un anno e mezzo fa’ abbiamo fatto un sopralluogo tutti insieme compreso lei, il Presidente della Regione Liguria, l’Assessore Fusco, la Provincia, c’erano tutti, il Presidente del Municipio, in cui si diceva che il 40%, che tra l’altro è il 42,26% sull’abbassamento di gara da parte del lavoro complessivo per mettere in sicurezza tutto il bagno asciuga o il litorale di Vesima.

Lei sa benissimo che questo progetto si è iniziato dove doveva essere finito ossia guarda caso da Punta Nave e non dai Bagni al centro di Vesima dove i cittadini vanno perché in quella zona lì c’è soltanto un chiosco mentre lì ci sono quattro bagni e tre chioschi, si è fatto l’intervento lì benissimo.

Si era detto che si incominciava e che l’estate 2011 il litorale di Vesima sarebbe stato a posto. Non c’è stato il ripascimento, non c’è stato la costruzione del molo perché se no qualunque ripascimento come si è sempre fatto ogni anno va via se non c’è la difesa di protezione. Noi a fine aprile invece scopriamo che oltre 85 cabine sono state tolte, ossia si è dimezzata la potenzialità ricettiva dei Bagni Janua in un momento in cui Legambiente ha sostenuto che le aree balneabili del nostro mare delle nostre coste sono aumentate.

Questa è la prima risposta e la risposta che fino adesso si è avuto tramite ai giornali è il costo del personale è esuberante e pertanto con le leggi della nautica noi sappiamo che ottanta metri più ottanta cabine vuol dire quattro persone a terra di meno ed un bagnino, queste sono le leggi poi possono essere leggi sbagliate.

Io le chiedo, e mi rimane difficile in tre minuti, intanto per quale motivo spetta al Comune di Genova concludere gli atti relativi al primo lotto e qui significa che se va tutto bene non solo il 2011 i bagnanti e chi frequenta la spiaggia e gli abitanti di Vesima non avranno a posto il loro territorio ma soprattutto forse anche nel 2012 qualche problema ci sarà.

Allora io le chiedo molto chiaramente, e le dico anche che siccome noi vogliamo difendere quel territorio, siccome lei sa benissimo Assessore che dietro la galleria Tortuga c’è un’area bellissima che è stata censurata ai cittadini, le dico che noi sabato mattina, il Coordinamento dei Comitati col Comitato di Vesima farà la pulizia per ridare una parte di passeggiata ai cittadini che l’ANAS ed altri soggetti compreso il Comune ha tolto.”

ASSESSORE FARELLO

“Grazie consiglieri per i temi sollevati, tutti i due, sia quello di sistema sulla Bagni Marina sia quello singolo sul litorale di Vesima sono temi importanti su cui l’Amministrazione sta dedicando una grande attenzione.

Sono stato a Vesima la settimana scorsa a fare un sopralluogo ho parlato anche con alcuni cittadini che si trovavano lì, credo anche avendo letto la stampa locale, e spero di aver rassicurato su alcune cose su cui spero di rassicurare anche il Consiglio in sede odierna.

Nel momento in cui condivido una cosa che dice il consigliere Nacini, ne condivido molte altre, ovvero che il tema è abbastanza delicato e forse esaurirlo nella risposta di un 54 senza scatenare le giuste rimostranze del Presidente del Consiglio sia piuttosto limitativo. Do la mia disponibilità e credo che questa sia confermata a convocare una Commissione Consiliare per affrontare la situazione dei Bagni Marina in modo tale che possiamo approfondire tutti i temi in maniera un po’ più specifica, quindi il Presidente di Commissione competente, credo che sia o il consigliere Arvigo o il consigliere Porcile dipende da che punto di vista la si vuole guardare, ma forse è meglio il consigliere Arvigo. Se siete d’accordo questo mi permette di essere un pochino più sintetico nella risposta di oggi.

Per quanto riguarda Vesima gli interventi che faremo adesso, cioè entro il mese di maggio perché come voi ben sapete dal 1 giugno, quando scatta la stagione balneare non si possono più fare interventi di manutenzione del litorale perché proibito dalla normativa. Entro questo mese verrà realizzato il ripascimento del litorale di Vesima compreso sostanzialmente tra il Pennello Tortuga e in direzione Ponente con 12 mila metri cubi di materiale; si sta aspettando, ma ci sarà sicuramente l’approvazione dell’Arpal per l’utilizzo del materiale, le pratiche dal punto di vista del Comune sono già state tutte espletate e vi è uno stanziamento certo di risorse di 350 mila euro per effettuare questo intervento. Risorse straordinarie recuperate in maniera rigorosa ma anche altrettanto attenta da parte dell’Assessorato competente perché non erano stanziati a bilancio, sono state recuperate all’interno di una dinamica di bilancio facendo quindi una scelta di priorità perché noi riteniamo assolutamente giusto a prescindere dall’andamento, e poi ci vengo subito dopo dei lavori del progetto definitivo di ristrutturazione di tutto il litorale di Vesima, intervenire perché la stagiona balneare 2011 si svolga in una dimensione corretta e compatibile a quelle che sono le esigenze di numerosissimi utenti che lì usufruiscono del litorale.

Quindi ripascimento e dal momento in cui la cifra stanziata 350 mila euro eccede anche in maniera abbastanza consistente la cifra necessaria per il ripascimento vedremo di intervenire per poter fare una prima manutenzione del così detto pennello Tortuga in modo tale da garantire la tenuta di quel

rinascimento, e anche se ce la facciamo penso e spero di sì, per riqualificare l'accesso allo spiaggiato libero.

Per quanto riguarda la situazione dei Bagni Janua così poi ci avviciniamo anche alla domanda della consigliera Cozzio, l'accordo di limitare in qualche modo la concessione dello stabilimento balneare Janua della Bagni Marina Spa ridimensionandone l'assetto, è una scelta condivisa dalla Bagni Marina e dall'Amministrazione che è stata compiuta su richiesta della Bagni Marina che ha deciso di rimuovere una serie di cabine che avrebbero avuto bisogno di risorse, attualmente non disponibili all'Azienda Bagni, per poter effettuare una manutenzione. Il numero di cabine che invece verranno attivate per la stagione 2011 eccede comunque il numero degli abbonati per la stagione 2011, quindi c'è comunque una capienza anche per coloro che non sono abbonati allo Stabilimento e la spiaggia che non insisterà più sullo stabilimento verrà dedicata, speriamo con l'accordo con la Regione, o a spiaggia libera o come speriamo a spiaggia libera attrezzata, quindi comunque con la possibilità di fornire delle strutture ai bagnanti su una determinata dimensione.

Questa è una scelta che io credo vada a garanzia dell'aumento del litorale disponibile ai voltresi ma non solo, a tutti coloro che frequentano il litorale di Vesima che si sposa consigliere Nacini con l'intervento fatto l'anno scorso di venticinque metri di spiaggia libera in più, con un intervento, lo ha riconosciuto anche lei, qualitativamente molto positivo che andrà avanti in direzione Ponente, lei sa che non condividiamo, la scelta non è stata iniziare sotto Renzo Piano, ma è stata iniziare da Levante verso Ponente per motivi di natura tecnica.

Comunque appena riceveremo l'assenso che credo e sono convinto ci sarà della Regione Liguria ad impiegare ribassi d'asta nella prosecuzione dell'intervento andremo avanti da pennello Tortuga in poi nell'intervento strutturale.

Per quanto riguarda la situazione generale dei Bagni Marina a cui rimando anche ad una Commissione specifica, vorrei però assicurare la consigliera Cozzio e tutti voi su due elementi specifici. Non è previsto nessun ridimensionamento del personale dell'Azienda, che conta oggi di quarantaquattro persone che vengono assolutamente confermate nel loro impiego all'interno dell'Azienda Bagni. Non c'è nessuna volontà di disinvestimento del Comune di Genova, dell'Azienda Bagni ma c'è una volontà di trovare le risorse per investire nella maniera corretta anche nello sviluppo degli interventi anche a partire di S. Nazaro che sicuramente è lo stabilimento di massimo valore dal punto di vista quantitativo.

Nella Commissione Consiliare competente che spero che verrà convocata a breve, quindi prima dell'inizio della stagione balneare potremo fornire tutti i dettagli sull'andamento, il rapporto tra noi l'Amiu, l'Azienda Bagni, e le nuove configurazioni anche societarie.”

COZZIO (P.D.)

“Sono contenta che ci sia questa Commissione a breve così avremo modo di sviscerare completamente l’argomento.”

NACINI (S.E.L.)

“Sono perfettamente d’accordo sulla necessità della Commissione perché quello che decide i Bagni Marina è una cosa sacro santa, legittima ma anche il Consiglio Comunale.

Mi stupisce però quello che lei Assessore ha detto sui 350 mila euro perché l’abbassamento d’asta...INTERRUZIONI...lo so ma qui nella lettera dice che è colpa vostra, per l’amor di Dio io voglio difendere il Comune e non la Regione, ma qui c’è un atto pubblico della Regione Liguria.

Mi permetta di dirle che l’abbassamento d’asta significa un milione e seicentomila euro, questo volevo dirlo e in modo chiaro.

Molto semplicemente un anno e mezzo fa’ avevamo deciso che durante l’estate era tutto quanto a posto, non è a posto.

Il resto lo discutiamo giustamente in Commissione.”

CCXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAMPORA E BALLEARI AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMATICHE RIFACIMENTO PAVIMENTA-
ZIONE VIA FIASELLA.

CAMPORA (P.D.L.)

“Assessore Ottonello mi rivolgo a lei in merito al rifacimento di Via Fiasella.

Qualche mese fa’, qualche settimana fa’ ho appreso con felicità che Via Fiasella veniva sottoposta ad una manutenzione straordinaria, in realtà quando poi ho visto l’opera, anche se non è finita, sono rimasto abbastanza sorpreso.

Per prima cosa mi sarei aspettato un rifacimento sul modello di Via Cesarea, quindi con la possibilità di riqualificare questa zona e di fare in modo, così come avvenuto con la manutenzione di Via Cesarea, dove la ristrutturazione della pavimentazione ha fatto rifiorire la zona e molti esercizi commerciali sono nati.

In Via Fiasella, che è sempre stata un po' il parente povero di Via Cesare, si è provveduto a quanto ho visto all'asfaltatura della via, portando l'asfaltatura a livello dei marciapiedi.

Quindi la prima domanda è come mai non si è proceduto ad una riqualificazione vera e propria pensando ad una pavimentazione diversa, magari anche con un po' più di verde; la seconda domanda è la preoccupazione di alcuni abitanti, esercenti commerciali della zona, io non sono un tecnico però mi dicono e ho potuto osservare anch'io direttamente, che il piano inclinato della pavimentazione dà tutto su Piazza della Vittoria e il piano inclinato della pavimentazione è a livello dei marciapiedi.

La preoccupazione quindi è quella che in caso di forti piogge, si possono verificare degli allagamenti in quanto in alcuni punti i tombini sono particolarmente distanziati.

Io non sono ovviamente un tecnico e mi affido quindi alle valutazioni dei suoi uffici e le chiedo quando termineranno i lavori e soprattutto se è possibile effettuare un sopralluogo congiunto con la Commissione Consiliare o comunque con i tecnici suoi e di ASTER per verificare se effettivamente esiste una situazione di pericolo.

In ogni caso esprimo il mio disappunto per come è stata riqualificata la zona; parliamo spesso di turismo, parliamo spesso di interventi abbiamo parlato molto ad esempio della rambla io credo che con un intervento di un certo tipo, sicuramente con costi maggiori, avrebbe riportato via Fiasella ad essere comunque una via totalmente praticabile, una via dove potevano rifiorire molti esercizi commerciali.

Nel contempo so anche che nell'anno precedente era stato presentato anche un progetto di urbanistica partecipata coinvolgendo anche i bambini attraverso un progetto Unicef, queste sono le domande che pongo alla sua attenzione.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Riprendo l'argomento trattato dal collega Campora.

Un argomento che mi appassiona sinceramente tanto che il 26 gennaio scrivevo all'allora Assessore Corda per chiedere lumi sul rifacimento di questa strada da tanto tempo attesa dai commercianti e dai residenti della zona e che sembrava non voler decollare.

C'era stato un po' di rimbalzo di competenze in relazione ad una parte della strada che sarebbe molto importante sapere quest'oggi, come viene affrontata, che è quella della riqualificazione del tratto tra Via XX Settembre e l'inizio di via Cesare stessa perché al momento attuale quella zona lì dove sarebbero previsti degli allagamenti dei marciapiedi e una diminuzione dei

veicoli merci, una diminuzione anche dei parcheggi dei taxi, avrebbe necessità di una rimodulazione anche quella.

Mi riferisco inoltre ai lavori che sono stati fatti che onestamente speravo che, come ha detto il collega Campora, venissero ripresi con una certa sintonia rispetto ai lavori di Via Cesarea stessa, invece ho visto che si tratta di una semplice colata di cemento per unificare da una parte all'altra i marciapiedi stessi.

Dal momento che abbiamo visto ultimamente, e ne ho parlato anche con l'Assessore, dei lavori fatti molto bene con questo nuovo tipo di cemento che viene messo un po' più colorato che potrebbe rendere la zona un pochino più gradevole, mi domando se non fosse il caso penso a parità di costo di poter mettere anziché le piastrelle o i tognolini come sono stati messi nella stessa via Cesarea, questo asfalto dal momento che dovrebbe essere un'isola pedonale che non si sciuperebbe neanche poi più di tanto.

Sul discorso delle aiuole vorrei sapere qualche cosa di più perché ho visto uno scavo profondo forse dieci o quindici centimetri e non di più dove aldilà dell'erba e qualche piantina non ci può stare, volevo sapere qualche cosa di più.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Consigliere questo è un intervento del CIV quindi parliamo di un progetto realizzato nel 2005, consegnato esecutivo a novembre del 2010, quindi il progettista incaricato direttamente dal CIV e non dalla Civica Amministrazione per una cifra che si aggira attorno ai centodieci mila euro dove la Regione cofinanzia per circa settantacinque.

E' quindi un intervento realizzato da ASTER, ma su indicazione e progetti non nostri, quindi la tipologia dell'intervento e la caratteristica è vincolata a quel progetto che ha ottenuto ovviamente il finanziamento, peraltro in sofferenza perché il progetto esecutivo è stato consegnato a ridosso della fase che doveva essere quasi quella conclusiva.

Questo quindi ha determinato anche una serie di incertezze e di preoccupazioni ovviamente dei commercianti, ma non responsabilità sicuramente di altri perché i tempi erano cadenzati dagli incaricati e in questo caso una volta tanto non da ASTER.

Allo stato attuale è stato eseguito circa il 50% dei lavori da farsi, poi sul merito un sopralluogo lo si può fare, però con queste caratteristiche di indicazioni di responsabilità.

Per quanto riguarda la realizzazione del tratto finale vi è da attendere anche una decisione rispetto allo spostamento e alla collocazione totale o parziale dei merci e dei taxi sulla quale si sta ovviamente ragionando con i soggetti coinvolti.

Questo è alla luce la storia di quel tratto, ovviamente il riferimento a materiali migliori sarebbe stato forse opportuno discuterne nella fase di presentazione del progetto che è un progetto diciamo “privato” e di questo me ne rammarico anch’io ma queste sono le caratteristiche.”

CAMPORA (P.D.L.)

“L’Assessore ovviamente non ha partecipato alle fasi preliminari.

Io credo che comunque sia dovere dell’Amministrazione Pubblica, visto che parliamo di una via pubblica, intervenire e regolare attraverso l’ufficio estetica; spesso si parla in questa città di estetica poi vediamo che su strade pubbliche vengono fatti degli interventi assolutamente incongrui e inadatti.

E’ davanti a tutti che questo tipo di riqualificazione, mi accerterò poi su quanto deciso dal CIV, ma è un intervento che io penso che un ufficio comunale in qualche maniera dovrà cercare di far modificare, almeno queste sono le istanze degli abitanti e dei esercizi commerciali perché oggi sicuramente l’asfaltatura sarà migliore rispetto a quella precedente, ma è una via assolutamente brutta.

Allora in questa città parliamo spesso di bello, parliamo di estetica, parliamo di rambla e poi accettiamo in maniera passiva che vengono riqualificate le zone in questa maniera.

Io credo che sia opportuno, anche se è un’iniziativa privata che comunque è un’iniziativa privata su una via pubblica, perché quella non è una via privata, anche un sopralluogo soprattutto per verificare se i lavori sono stati eseguiti a regola d’arte, perché il mio dubbio parlando anche con alcuni tecnici privati è che al primo allagamento gli esercizi commerciali possano subire degli allagamenti, è un avviso che faccio agli uffici.

BALLEARI (P.D.L.)

“Non sono un tecnico perciò queste cose non riesco a saperle però sarebbe opportuno poterle approfondire con una Commissione Consiliare. Quello che devo dire è che la strada era brutta e tale resterà anche ad riasfaltatura completata, anche perché si sta parlando di 100mila euro che non mi sembra siano noccioline, e per 100 mila euro vediamo solo dell’asfalto un po’ rappezzato e un livellamento dei marciapiedi.

Certamente l’assessore non c’entra nulla perché si è trovata la frittata già fatta, ma d’altra parte devo dire che responsabilità ce l’ha anche il comune perché al momento attuale l’ufficio viabilità e traffico non ha ancora deciso nulla sull’allargamento o meno dei marciapiedi sul tratto prospiciente via XX Settembre”.

CCXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANUTENZIONE SCALINATA PONTE
CAFFARO.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Questa mia interrogazione altro non è che il replay di una analoga interrogazione del 10 febbraio del 2009. In allora, su sollecitazione degli abitanti della zona, denunciavo la situazione di grave degrado della scalinata di via Caffaro, quella che porta dalla sottostante via Caffaro alla soprastante Circonvallazione a Monte. Il degrado consisteva nel pericolo ancora più grave costituito dalla presenza di muschi e licheni che causavano la scivolosità di questa scalinata.

In allora mi ero compiaciuto della risposta che mi diede l'assessore Corda la quale, molto documentata su questo problema, lo aveva scisso in due parti: la prima di captazione delle acque a monte con problemi seri di acquedotto storico e di vincoli paesaggistici della Sovrintendenza, e la seconda di interventi di idropulitura del granito pregiato delle scale. Quello che mi aveva tranquillizzato erano state le parole dell'assessore, che riferisco testualmente: “questo intervento fa parte dei programmi di interventi diffusi di A.S.Ter. per il Municipio Centro Est, anno 2009”. Sono passati due anni e tre mesi e la situazione, se possibile, è ulteriormente peggiorata, come continuano a denunciare gli abitanti della zona e come è stato documentato anche recentemente dalla foto di un lettore, pubblicata su un giornale cittadino.

Chiedo a che punto siamo con questi lavori, perché vorrei ribadire il discorso della pericolosità della scala, che è sempre umida e resa ancora più scivolosa dalla presenza di muschi e licheni, dove le persone anziane sono a rischio di caduta.

C'è anche il pericolo costituito dall'erba che pende dai muri, quindi credo che questa scala, che tra l'altro è un bene storico della città in quanto fa parte della città ottocentesca, debba necessariamente essere messa in sicurezza, considerato anche il fatto che l'impegno finanziario non è neanche troppo gravoso. Ricordo che negli anni passati la scala era stata addirittura chiusa e transennata proprio per motivi di sicurezza”.

ASSESSORE OTTONELLO

“L'inizio dei lavori è previsto per fine maggio e dovrebbero terminare entro la fine di giugno. Si tratta di lavori sulla rampa della scalinata, con

interventi anche volti a limitare l'umidità e indirizzati alla canalizzazione dei tubi che presentano punti di perdita.

Quindi i lavori sono in procinto di iniziare ed è prevista una durata di circa un mese”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Prendo atto di questa sintetica risposta, sperando non faccia la fine di quella fornita recentemente dall'assessore Corda.

Ricordo un fatto, visto che i lavori inizieranno tra poco: nel passato per levare l'acqua è stata costruita una canaletta tenuta da mattoni, orribili dal punto di vista estetico, che non vengono mai puliti e quindi fanno travasare il terriccio sulla scala, aggiungendo pericolo a pericolo. Questo forse è il primo intervento da fare sulla parte sinistra, scendendo da Ponte Caffaro a via Caffaro”.

CCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL PRESIDENTE GUERELLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANUTENZIONE DELLE FONTANELLE
PUBBLICHE.

GUERELLO (P.D.)

“Questo argomento che appare di modesto interesse rispetto a tanti altri, a mio giudizio invece è assolutamente qualificante per la nostra città, per Genova, per il contesto temporale in cui lo vado ad illustrare.

L'acqua è un bene essenziale per la vita, per la vita degli uomini, per la vita degli animali, delle piante, degli esseri viventi in senso lato; è un argomento all'attenzione di tutti e delle forze politiche in questo momento, vi sono addirittura dei referendum da votare, quindi è un argomento su cui si può discutere esistendo già un dibattito collettivo.

Vado a parlarne su un settore piccolo, ossia le fontanelle pubbliche: siamo in una città a vocazione turistica, siamo in una città che beneficia di molte giornate soleggiate e calde, siamo in una città che cerca di dare un'accoglienza sempre maggiore ai visitatori ma che cerca anche di dare una qualità di vita decorosa ai cittadini, quindi non soltanto i bagni che è giusto prevedere dislocati in punti critici, ma anche le fontanelle possono essere essenziali.

Quindi questa interrogazione va nel senso di implementare le fontanelle ma anche di mantenerle. Mi è stato segnalato che alcuni giorni fa in via Piacenza ce n'era una che ha perso per un sacco di tempo, una nei pressi di

Voltri, una in via Carignano che da giorni perde: vi sono cioè situazioni di perdita continua delle fontanelle causando uno spreco di molta acqua.

Arrivo alla domanda: se un cittadino desidera essere attento alla sua città, vuole essere collaborativo e quindi segnalare una necessità di intervento, a chi si deve rivolgere? Una persona mi ha riferito di aver fatto un serie di telefonate al Comune di Genova, all'Amga ecc., ma non è riuscito ad avere una indicazione esatta, dopo di che si è scoraggiato e ha telefonato a me... eccomi!

Io chiedo quindi all'assessore: di chi è la competenza, quando e come interviene e su quali segnalazioni e, soprattutto, suggerivo anche, se possibile, di mettere sulle fontanelle un adesivo che richiami un numero di emergenza a cui segnalare l'opportunità di un intervento.

Ribadisco anche l'opportunità di implementare il numero di fontanelle pubbliche”.

ASSESSORE OTTONELLO

“Le cosiddette fontanelle stradali fanno parte sostanzialmente, insieme alle bocche antincendio e agli idranti, dell'accordo di servizio con A.S.Ter., quindi le fontanelle sono riconducibili agli interventi di A.S.Ter.

Le fontanelle in città sono 837, gli interventi fatti nel 2010 sono circa 180; a chi riferirsi? Mi pare da condividere un adesivo in modo che si faciliti la ricerca dell'ufficio responsabile per gli interventi urgenti, però il primo riferimento è la Divisione Territoriale, presso il Municipio.

E' un intervento monitorato che A.S.Ter. fa, tuttavia è ovvio che le segnalazioni da parte dei cittadini sono utilissime per intervenire in modo immediato perché altrimenti, oltre alla perdita, c'è anche una mancanza di intervento da parte di A.S.Ter.”.

GUERELLO (P.D.)

“Mi auguro che possano essere messe queste segnalazioni sulle fontanelle, e comunque invito ad usare come principio generale quello di aiutare i cittadini ad aiutare la Civica Amministrazione. Più si danno indicazioni su come fare segnalazioni dei piccoli disservizi, più la qualità della vita in città può essere migliore”.

CCXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUALI
INIZIATIVE INTENDE INTRAPRENDERE LA C.A.
A 20 ANNI DI DISTANZA DALLA MORTE DI
ROSANNA BENZI.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Il 10 maggio Rosanna Benzi avrebbe compiuto 63 anni. Dal 1976 nacque l'associazione “Gli Altri”, che diede poi vita anche a quel famoso giornale, e lei scrisse nel 1984 “Il Vizio di Vivere” e nel 1987 “Girotondo in una stanza”, due libri che tutt'oggi sono letti da migliaia di persone, soprattutto dai giovani. Perché dico questo? Perché l'Associazione “Gli Altri” dal 1991, da quando morì Rosanna Benzi, va tutte le settimane nelle scuole superiori e anche nelle Università ad illustrare questi libri attraverso la lettura di brani o la trasmissione di video, allo scopo di continuare a tenere viva la memoria di Rosanna.

Io chiedo quali iniziative intenda adottare la Civica Amministrazione a vent'anni dalla morte.

Mi permetto, assessore, di darle un suggerimento che penso possa diventare una soluzione: l'Associazione “Gli Altri”, dopo tanti anni che va nelle scuole a distribuire gratuitamente i libri di Rosanna Benzi ha ormai esaurito le scorte. Il Comune di Genova potrebbe accollarsi la ristampa di questi volumi da fornire all'Associazione perché possa continuare a darli a tutti gli enti che ne fanno richiesta e nelle scuole. Mi permetto un altro suggerimento: dal Presidente dell'Associazione sono venuto a conoscenza del fatto che probabilmente andrà fatta la riduzione teatrale del libro “Il Vizio di Vivere”, però questa riduzione teatrale costa 35 mila euro: so già che la Provincia e la Regione Liguria parteciperanno con una quota, quindi sarebbe bellissimo se anche il comune potesse partecipare con un contributo al fine di permettere la realizzazione di questo progetto. So che il comune lo scorso anno voleva destinare una somma per la costruzione, a San Martino, del busto di Rosanna Benzi, però non ci fu un accordo, quindi i soldi destinati a quel busto potrebbero essere impiegati per la realizzazione dell'opera teatrale”.

ASSESSORE RANIERI

“Ringrazio molto il consigliere De Benedictis per questa interrogazione che mi coinvolge anche dal punto di vista emotivo, mi muove ricordi: io, Segretario Generale della CGIL, trovai nel polmone d'acciaio di Rosanna Benzi

un momento importante di acquisizione della cultura dei diritti, dei diritti dei più deboli.

Io portai da Rosanna Bruno Trentin appena divenne Segretario Generale della CGIL, che ho rievocato nel mio libro di prossima pubblicazione: ho scritto ricordando cosa hanno rappresentato Rosanna Benzi e l'Associazione "Gli Altri" per tutti noi.

Sta per uscire un nuovo libro, a cura di Sansalone e Pafumi che sono coloro che hanno scritto con "Il Vizio di Vivere", e questo nuovo libro è la riedizione dei vecchi con l'aggiunta di testimonianze a vent'anni dalla morte. Il libro sta per uscire e il Comune di Genova l'ha patrocinato fin dall'inizio e, attraverso questo patrocinio, ha dato una mano a trovare possibili sponsor. Il libro starà sul mercato e credo che venderà.

Io mi riprometto di parlare con l'assessore Veardo, come ho già fatto con la Dirigente Scolastica Regionale, per vedere come poter mettere quel libro alla base di progetti didattici mirati da fare all'interno delle scuole.

Credo che dovremo lavorare anche su alcuni momento pubblici: proprio poco fa ho parlato con Nando Dalla Chiesa che cura la "Settimana dei Diritti" perché un momento importante di questa settimana sia dedicata proprio ai diritti dei più deboli, in memoria di Rosanna Benzi, perché in definitiva le tematiche che il libro solleva siano al centro di questa iniziativa che Dalla Chiesa sta preparando. Per quanto riguarda inoltre lo spettacolo teatrale, sono disponibile ad incontrare queste persone e ad aiutare la rappresentazione.

Permettetemi un'ultima considerazione, che faccio senza averci riflettuto troppo sopra e senza averla condivisa con nessuno, ma che mi sento di poter dire assumendone la responsabilità: come voi sapete abbiamo finito il Monumento di Quarto che, al di là del fatto che i giornali spesso continuano a descriverla come una zona strana e degradata, sta invece diventando un centro importante della vita genovese, tant'è che se qualcuno di voi ci passa, scopre che durante il giorno è raggiunta da un discreto numero di autobus che ci portano turisti a visitarla, anche perché le guide turistiche le hanno inserite nei loro tour. E' un luogo che piace moltissimo e, soprattutto alla sera, è il nuovo luogo della movida: ci sono centinaia di giovani che alla sera si incontrano lì e a volte si ha difficoltà a riuscire a prendere un aperitivo in quello splendido bar che nel frattempo è sorto.

Il posto è proprio bello ma io, tutte le volte che ci vado, mi sento un groppo alla gola pensando che non abbiamo fatto installare un ascensore per disabili: è una cosa che era nel progetto ma purtroppo non c'erano i soldi per realizzarlo! Ora spero che nella prossima Giunta l'assessore Margini confermi lo stanziamento di parte della cifra necessaria, perché la Presidenza del Consiglio mi ha garantito che la metà della somma la mettono in disponibilità loro, e di conseguenza a ciò questo elevatore sarà realizzato, spero entro il 2011. Ebbene, io sono dell'opinione che si potrebbe intitolare l'ascensore proprio a

Rosanna Benzi, ossia a quella persona che della battaglia alle barriere architettoniche, lei che le barriere neppure le vedeva dovendo vivere dentro il suo polmone d'acciaio, la sua ragione di vita!”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, lei mi ha risposto con il cuore e di questo la ringrazio. Direi che sono d'accordo con l'ipotesi di intitolare l'ascensore a Rosanna.... INTERRUZIONI il consigliere Cecconi sta dicendo una bruttissima cosa, mi spiace veramente perché l'argomento non merita battute da parte di nessuno!

Benissimo per i progetti didattici e anche per la disponibilità per lo spettacolo teatrale”.

CCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELPINO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NUOVA
SITUAZIONE FINCANTIERI.

DELPINO (S.E.L.)

“Mi associo ai ringraziamenti al consigliere De Benedictis che ha portato alla ribalta un argomento importante.

Nell'art. 54 parlo di “nuova” situazione della Fincantieri in quanto ogni giorno arrivano su questa materia notizie a volte rassicuranti e a volte preoccupanti.

E' chiaro che parlare della Fincantieri significa parlare di una situazione complessa, che io non voglio riprendere nei dettagli. E' vero che c'è una congiuntura della domanda, soprattutto per quanto riguarda le navi da crociera, e di questo dobbiamo prendere atto, tuttavia rilevando che il gruppo italiano era leader nel settore mentre ora pare sia al secondo posto, sovrastato da un gruppo di cantieri della Germania, il Mayer Art, che ha in commissione sette navi contro le sei che sembrerebbe avere in commissione la Fincantieri.

Il Governo tedesco sostiene la produzione, ha una politica industriale per cercare di uscire dalla crisi, ed è una politica industriale di sostegno a questo sistema, soprattutto attraverso il sistema bancario, il sistema dei prestiti.

La politica industriale del nostro Governo su questi temi mi è oscura, e non conosciamo neppure il piano industriale di Fincantieri. Una cosa però dobbiamo dirla subito, e cioè che non possiamo permetterci che Genova non sia più il centro del progetto di Fincantieri: non si possono perdere altri pezzi di

industria, specialmente dopo aver discusso qui della fusione Elsag Selex la settimana scorsa.

Le realtà locali avevano prodotto un protocollo d'intesa che prevedeva il ribaltamento a mare, protocollo che però non è ancora accordo di programma: per sostenerlo ci servono 70 milioni previsti nella legge cosiddetta "Milleproroghe". Chiediamo l'impegno di tutti e chiedo all'assessore come si intrecciano queste cose, ossia l'accordo di programma, il decreto "Milleproroghe", il piano industriale, per far sì che questa realtà produttiva esca dalla crisi e non incida su un territorio già cos' pesantemente penalizzato".

ASSESSORE MARGINI

"Con l'assemblea che terremo venerdì in questa sala vogliamo cercare di dare una risposta compiuta ai problemi della Fincantieri, e agli snodi produttivi e di finanziamento che sono al centro del suo intervento.

Vorrei tuttavia chiarire alcune cose: Fincantieri ha un problema di carichi di lavoro, di equilibrio economico e, per quanto riguarda Genova, Fincantieri ha un problema di affermazione di un nuovo sito e di un nuovo ciclo produttivo. In momenti non sospetti, nei momenti in cui sembrava che non ci fossero problemi, questa amministrazione concordò con Fincantieri l'esigenza di trasferire le attività a mare, il cosiddetto "ribaltamento" e questa città, unica in Italia, si dichiarò disponibile per fare un sacrificio territoriale a fronte di questo impegno. Grossomodo le spese erano le seguenti: circa 80 milioni li avrebbe messi il Governo, altrettanti venivano dalla variante urbanistica, una quota la metteva Fincantieri.

Ovviamente, come lei sa, grazie al nostro lavoro, è stata raggiunta un'intesa per quanto riguarda i rapporti con il porto petroli, perché la costruzione della piattaforma a mare presuppone che ci sia un arretramento dell'attività di sbarco petrolifero.

Pertanto dal punto di vista del progetto abbiamo stabilito che la cosa è fattibile. Nel decreto "Milleproroghe" è iscritta una voce per cui è possibile prendere le risorse che permettono di costruire questa piattaforma a mare. Quindi, rispetto alla nostra impostazione, si può procedere in questa direzione previo un confronto. Ma il problema del piano industriale di Fincantieri è un problema aperto, sul quale esiste un confronto: noi abbiamo dovuto accelerare questa cosa del ribaltamento a mare perché il rischio era quello di perdere queste risorse, pertanto noi oggi dichiariamo la nostra disponibilità a procedere in questa direzione.

La seconda questione che poniamo è che noi al piano industriale andiamo chiedendo che Sestri resti un cantiere di costruzione navale aperto a soggetti anche diversi da Fincantieri. Detto in altro modo: se ovviamente una serie di attività di costruzioni navali vogliono essere spostati dal Porto Antico a

Sestri, non esiste per noi alcun problema. Ovviamente mi sembra che il desiderio di Fincantieri non sia questo, anzi il desiderio di Fincantieri è un forte ridimensionamento della loro presenza a Genova ed è quello di depotenziare anche le attività militari presenti.

Il terzo ordine di questioni che lei ha sollevato è che la settimana scorsa c'è stata un'azione per riuscire a mettere allo stesso livello i contributi che direttamente o indirettamente lo Stato dà per le costruzioni navali in Italia, al fatto che in Germania hanno certe condizioni.

E guardi che chi mette l'accento sul fatto che in Germania ci sono certe condizioni, ha perfettamente ragione! Tuttavia occorre dire che la Germania ha profondamente ristrutturato i suoi cantieri - ed è quello che noi vogliamo fare con il ribaltamento a mare - e che il problema dei costi è solo una delle variabili.

Pertanto noi siamo favorevoli ad un pacchetto di commesse pubbliche per sostenere la cantieristica, ma la cosa che ci pare è duplice: la prima è che ci vuole una politica industriale generale del Governo a sostegno dei prodotti italiani; la seconda che occorre rinnovare profondamente la struttura produttiva di Fincantieri con grossi investimenti.

Mi pare di aver risposto alle tre questioni sollevate. Noi non possiamo permetterci né con Fincantieri né con Selex di abbassare la struttura industriale della città: secondo me Genova ha nella cantieristica un suo elemento di fondo, Sestri è dentro un percorso industriale grandissimo che ha nel cantiere il suo punto di forza; il cantiere va difeso fino in fondo, va difeso nelle sue capacità di industria manifatturiera e va difeso perché dal lavoro lì traggono vita e sostentamento migliaia di famiglie e perché quell'attività produttiva può ridiventare un grande vanto per la città. Pertanto noi siamo contrari ad un piano che voglia ridurre le capacità produttive del cantiere di Sestri”:

DELPINO (S.E.L.)

“Ringrazio l'assessore Margini per la puntualità delle sue risposte. Io aggiungerei un'altra preoccupazione, forse indebita: non vorrei che per confrontarci con la Germania per motivi geo-politici, noi dovessimo in qualche modo confrontarci anche con qualcuno che voglia premiare dei territori che sono più contigui, non geograficamente ma politicamente. Questa sarebbe una cosa insopportabile!

Non è comunque insopportabile ma discutibile e casomai anche criticabile il fatto che Sestri debba diventare anche il centro delle riparazioni: credo che la vocazione, la conoscenza manuale e intellettuale di chi lì ha lavorato per decenni (partiamo dal 1800!) sia quello del manifatturiero puro. Su questo debba essere sostenuta la parte sindacale che sostiene questo sbocco”.

CCXXXVI **COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE
ATTILIO VIZIANO ED ESPRESSIONE DI
CORDOGLIO PER LA MORTE DEL CICLISTA AL
GIRO D'ITALIA AVVENUTA IL 9 MAGGIO 2011.**

GUERELLO – PRESIDENTE

“Vorrei svolgere insieme a voi una commemorazione ed una espressione di cordoglio, che unirei in un minuto di raccoglimento.

Domenica 8 maggio è deceduto a Genova Attilio Viziano, ingegnere e costruttore, già consigliere comunale. Viziano fu un politico autorevole, dotato di grande senso civico, per molto tempo leader del Partito Liberale.

Entrò a far parte del Consiglio Comunale nel 1964 e vi rimase fino al 1984, attraversando ben 5 legislature. Si ricordano di lui la personalità forte e decisa, la dialettica ironica e pungente, l'atteggiamento talvolta aggressivo ma sempre leale verso gli avversari politici.

A nome del Consiglio Comunale desidero esprimere ai familiari il più sentito cordoglio.

Inoltre ieri purtroppo, qui nella nostra Liguria, nei pressi di Rapallo, c'è stato un terribile incidente in cui ha perso la vita un giovane ciclista belga di appena 26 anni, Wouter Weylandt.

Quella che per la Liguria in particolare doveva essere una giornata di festa e di allegria per il passaggio dei corridori, in pochi istanti si è purtroppo tragicamente trasformata in una giornata di sgomento, di lutto e di dolore.

Questa tragedia ha colpito non solo i familiari, gli amici, i compagni di squadra, il ciclismo e il mondo dello sport in generale, ma anche tutti noi.

Ritengo doveroso che il Consiglio Comunale di Genova si unisca al commosso unanime cordoglio per la tragica scomparsa di questo giovane e sfortunato corridore, osservando un minuto di silenzio”.

CCXXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
“INIZIATIVE A SOSTEGNO REFERENDUM DEL
12 E 13 GIUGNO SULL’ACQUA”.

PRIMA PARTE

(LA DISCUSSIONE RIPRENDE IN PAGINE SUCCESSIVE)

CAMPORA (P.D.L.)

“Vorrei chiedere alla Dott.ssa Danzi in merito a quest’ordine del giorno che è stato presentato dalla consigliera Cappello e sottoscritto da diversi consiglieri. La scorsa riunione del Capigruppo avevamo chiesto un parere in quanto ci sembrava in qualche maniera illegittimo dal momento che impegnerebbe il Sindaco a promuovere la partecipazione dei cittadini al referendum, ma soprattutto a sostenere una delle due posizioni cioè la posizione a favore dei quesiti referendari. Quindi in dubbio che era sorto è se questo tipo di attività possa rientrare o meno nelle attività istituzionali del Comune. La mia posizione era che ciò non potesse avvenire, in ogni caso volevo capire se oggi l’ordine del giorno verrà messo in votazione oppure se in qualche maniera è illegittimo e irricevibile e quindi non debba essere messo in votazione.”

DANZI - SEGRETARIO GENERALE

“Abbiamo completato il parere soltanto un’ora fa perché gli Uffici hanno voluto approfondire quella che era una prima valutazione di impossibilità per il Comune di sostenere la campagna referendaria. L’abbiamo approfondita, purtroppo, anche alla luce di una considerazione ossia quanto questa Repubblica non preveda il ruolo dei Comuni come parte attiva sia per quanto riguarda la promozione di giudizi di anticostituzionalità di norme, sia quando si tratta di materie che incidono direttamente sull’organizzazione dei servizi.

Se ritenete più opportuno, possiamo anche dare lettura del parere: “La S.V. Sig. Presidente del Consiglio, con nota, ha formulato richiesta di parere in merito alla legittimità dell’ordine del giorno presentato nella Conferenza dalla Consigliera Cappello, unitamente ad altri Consiglieri, in cui si impegna il Sindaco e la Giunta affinché si facciano promotori di iniziative (manifesti, striscioni, pannelli luminosi, radio, etc.) finalizzate a promuovere la partecipazione dei cittadini ai referendum nel mese di giugno per sostenere i due quesiti referendari sull’acqua. Si premette a riguardo che, come è noto, il referendum abrogativo è previsto dall’art. 75 della Costituzione, che attribuisce il potere di richiedere lo stesso a 500.000 elettori o a 5 Consigli regionali, secondo le modalità stabilite dalla normativa nazionale.

Quindi il primo vulnus rispetto alla capacità di far ricorso a questi istituti di democrazia diretta sta nel fatto che i Consigli regionali possono promuovere referendum mentre non possono fare altrettanto i Consigli comunali. In ossequio alla previsione costituzionale è stata approvata la Legge 352/70 che detta “norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull’iniziativa del popolo”. Né la Costituzione, né la legge attuativa riconoscono ruoli specifici ai Comuni, trattandosi di istituto di democrazia diretta, attuativo del principio di sovranità popolare, per cui in tali materie non si rinvencono funzioni istituzionali proprie del Comune stesso ad eccezione di quelle elettorali. Pertanto il Comune su questa materia dei referendum può solo fare quella, peraltro delegata dallo Stato, del servizio elettorale.

Nello specifico l’art. 9, comma 1, della Legge 28/2000 dispone che “Nel corso delle campagne referendarie è fatto divieto a tutte le Amministrazioni pubbliche dalla data di convocazione dei comizi referendari fino alla chiusura delle operazioni di voto di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l’efficace assolvimento delle proprie funzioni”.

Dette limitazioni sembrerebbero risiedere nella volontà del legislatore di assicurare la par condicio tra favorevoli e contrari alla richiesta referendaria, evitando che le Amministrazioni producano e diffondano documentazioni tali da indurre un comportamento elettorale orientato in un senso o nell’altro. In occasione dello svolgimento dei referendum popolari, ai sensi dell’art. 75 della Costituzione, detto divieto decorre dalla convocazione dei comizi referendari, cioè dal 4 aprile, giorno di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, fino alla conclusione delle operazioni di voto. A tal fine, come precisato dalla Prefettura con nota del 21/04/11. Si rammenta, altresì, l’opportunità di fare affidamento sui doveri di equilibrio e di correttezza degli amministratori, sia nella scelta dei contenuti che nelle forme di comunicazione. Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene, pertanto, che la pubblicità di cui al punto 1), tramite le iniziative sopra citate, non rientri fra la casistica consentita dal menzionato art. 9, comma 1 della Legge 28/2000 e che le finalità di cui al punto 2) in quanto volte ad indirizzare l’espressione della volontà popolare verso un determinato orientamento contrastano con la medesima normativa”.

A conclusione della lettura del parere, devo dire che sicuramente la norma costituzionale che prevede la possibilità dei Comuni di presentare iniziative referendarie non è stata adeguata alle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione che, invece, attribuiscono una serie di materie alla competenza esclusiva del Comune, quindi c’è un vulnus da questo punto di vista. Inoltre mi sembra che la norma del 22 febbraio 2000 n. 28 non tenga conto del caso in cui - ci siamo interrogati con la Segreteria Generale - un Consiglio regionale che si faccia promotore di un referendum poi non lo possa sostenere. Tuttavia, come dicevo, se eccezione al principio di divieto di

orientare sussiste, può essere solo nel caso in cui un Consiglio regionale si sia fatto promotore di un referendum, perché a questo punto verrebbe meno quel diritto che la Costituzione stessa riconosce. Quindi con rammarico ritengo che il Comune su queste materie così delicate, dove lo Stato spesso interviene limitando competenze attribuite dalla Costituzione, non possa promuovere referendum: d'altra parte "dura lex, sed lex".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Personalmente accetto il parere del Segretario Generale, però faccio presente che comunque costituisce un precedente. Nel passato in questo Consiglio abbiamo votato addirittura un ordine del giorno attinente alla politica estera, quindi se deve esserci collegamento funzionale ci dovrà essere anche in futuro. Il fatto che sia illegittimo non precludeva l'ipotesi di votarlo, non poneva il problema della votabilità o meno. Anche se illegittimo, nel momento del voto ogni consigliere se ne assume la sua responsabilità e vota secondo coscienza."

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Presidente, quindi ne deduco che comunque, al di là del parere, se i firmatari ritengono di mantenerlo, l'ordine del giorno è votabile, come d'altra parte è successo in altri casi. Noi riteniamo che sia un ordine del giorno importante e spiego perché. Ad oggi purtroppo non è garantita la par condicio, così come non sono garantiti tutti i diritti costituzionali previsti per i referendum. Non sono garantiti perché il Governo non garantisce queste cose. Quindi se il primo soggetto che dovrebbe rispettare tutto ciò non lo fa noi riteniamo che sia necessario un impegno politico, un'assunzione politica per garantire il voto a tutti i cittadini e per invitarli ad andare a votare "SI" sui referendum dell'acqua.

I comizi referendari dovrebbero essere iniziati circa un mese fa ma purtroppo non ci sono, quindi l'unico mezzo che abbiamo per poterne discutere è assumerci un impegno politico. Ciò non significa necessariamente spendere del denaro pubblico perché si possono fare iniziative anche "a costo zero". E' essenziale che tali iniziative promuovano sia l'istituto referendario, sia un'espressione. Del resto tanti anni fa quando c'è stato il referendum sul nucleare il Consiglio Comunale si è espresso nel senso che la città è stata dichiarata denuclearizzata. In questo senso io non vedo perché non si possa esprimere una posizione. Quindi noi manterremo l'ordine del giorno."

GUERELLO - PRESIDENTE

“In Conferenza Capigruppo avevamo previsto un intervento per gruppo. In questo momento prendo atto che il consigliere Lecce chiede di intervenire. Se ha sottoscritto l’ordine del giorno, evidentemente parlerà come sottoscrittore: vedrò cosa farà.”

GRILLO L. (P.D.)

“Prima di tutto ringrazio la Segreteria Generale e gli Uffici che, come sempre, sono puntuali. Io porrei la questione sotto due ordini di problemi tra cui quello dei rapporti tra i gruppi consiliari. Se si inizia ad affermare il metodo per il quale ogni ordine del giorno deve essere sottoposto al parere della Segreteria Generale, consigliere Campora, prendo atto che questo è il metodo che vige d’ora in avanti. Fate attenzione, però, perché su questa strada ci trovate pronti (...Interruzioni...) Costa, bisogna che stai calmo con me, vola basso! (...Interruzioni...) Laddove c’è dibattito politico-democratico fate sempre ostruzionismo (...Interruzioni...).

In merito alla seconda questione questa è un’assemblea di natura politica e il fatto che noi prendiamo una posizione di natura politica, a mio modesto avviso, non entra in contrasto con la Costituzione. Dare la massima pubblicità ai referendum del 12-13 giugno non credo sia anticostituzionale. Il fatto di dare un orientamento di opinioni, siccome siamo forza politica, è nostro dovere. Il problema è la questione dei costi ma ricordo che ci sono iniziative che possono essere “a costo zero”: è sufficiente, ad esempio, mettere un link sul sito internet del Comune. Quindi io ritengo che sia comunque una posizione legittima da parte nostra chiedere che venga mantenuto e come tale votato, in maniera che ciascuno si possa esprimere. Infine, trattandosi di mozione, dovrebbero esprimersi due a favore e due contro”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per quanto concerne l’ultima richiesta del consigliere L. Grillo di esprimersi due a favore e due contro, non comprendo il motivo: abbiamo detto che l’ordine del giorno può essere messo in votazione e lo metterò in votazione.”

LECCE (P.D.)

“Signor Presidente, io ho partecipato alla Conferenza dei Capigruppo ed ho appreso che nella precedente riunione, la settimana scorsa, in merito a

quest'ordine del giorno i capigruppo hanno unanimemente dato mandato al Presidente del Consiglio di richiedere un parere alla Segreteria Generale.

Ora, il mio intervento è per dichiarare che condivido il contenuto dell'o.d.g. e condivido, altresì, quanto diceva il mio compagno di gruppo L. Grillo, per cui noi lo riteniamo un impegno politico e siamo favorevoli a votarlo.”

PIANA (L.N.L.)

“Mi sembra davvero di assistere ad un qualcosa di irreali. La richiesta di parere, ancorché avanzata dal Capogruppo Campora - alla quale tutti abbiamo aderito, io in primis e anche in maniera convinta -, ha posto in evidenza come oggettivamente, a seguito del parere espresso, le impegnative e i contenuti di quest'o.d.g. non sono legittimi. Quindi io chiedo a voi colleghi, siccome il voto che esprimiamo sui documenti è un voto politico, qualora andassimo a votare questo documento e quindi impegnare l'Amministrazione comunale a fare qualcosa che è illegittima, come possiamo poi venirne fuori.

Le iniziative politiche a sostegno o contro il referendum si fanno attraverso i partiti politici, non coinvolgendo le istituzioni. Non ci può essere una Regione favorevole o contraria, così come non ci può essere una Provincia, né un Comune. I Sindaci, i Presidenti delle Province, i Presidenti delle Regioni hanno logicamente e legittimamente le loro posizioni e possono esprimerle in quanto cittadini che hanno un ruolo, ma nulla hanno a che vedere con l'attività o le azioni dell'ente. E quello che il Comune deve fare nell'ambito dei referendum è ben precisato dalla Costituzione e nella fattispecie dal parere testé espresso dal Segretario Generale.

E' impensabile poter votare un documento di questo tipo ed è una cosa fuorviante perché coloro che possono essere anche d'accordo coi contenuti dell'impegnativa si vedono costretti, magari, a votare contro. Noi andiamo ad esprimere in quest'aula un voto di indirizzo politico, non possiamo con questo strumento costringere l'Amministrazione a fare un qualcosa che è illegittimo. Siamo attenti quando facciamo questo tipo di ragionamenti! In merito a questa posizione che sto esprimendo mi piacerebbe confrontarmi col Segretario Generale e condividere con gli altri colleghi.”

A questo punto viene sospesa la discussione sull'ordine del giorno.

Dalle ore 15.38 alle ore 15.49 il Presidente sospende la seduta.

CCXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD
“ASSOCIAZIONE CITTÀ PER LA FRATERNITÀ”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Intende dare concretezza alla mozione con cui la nostra città, che ha conferito la cittadinanza onoraria a Chiara Lubich, aderisce all’Associazione Città per la Fraternità;

CONVINTO

che, la fraternità sia il fondamento stesso di una Comunità che si riconosce come parte della grande famiglia umana in cui tutti sono interdipendenti e legati da vincoli di reciproca relazione;

che nel momento storico in cui viviamo, caratterizzato da cambiamenti epocali, l’idea di fraternità possa assumere il ruolo di categoria politica ispirando i comportamenti e le scelte concrete nell’ottica del bene comune;

che, pur nel rispetto delle differenti visioni politiche e partitiche, sia possibile individuare punti di convergenza e unità;

che con queste premesse diventa percorribile un nuovo metodo di lavoro all’interno del Consiglio Comunale che si concretizzi nel rispetto e nell’ascolto reciproco e nel confronto costruttivo

SI IMPEGNA

- affinché l’ascolto diventi il metodo di lavoro e di comportamento che si intende testimoniare a livello di Consiglio Comunale, nei rapporti tra consiglio e giunta includendo i funzionari, tra istituzioni e tra le altre Città che hanno aderito all’associazione Città per la Fraternità;
- perchè l’ascolto nei confronti della città diventi anche ascolto di chi è più debole ed emarginato;

- a dedicare, in quest'ottica, un segnale esterno di condivisione (ad esempio attraverso una giornata di servizio a sostegno delle mense ai più poveri o a una casa famiglia);
- a verificare periodicamente (ogni mese) la continuità dell'impegno, il percorso fatto e il metodo seguito.

Proponenti: Biggi (P.D.); Burlando (S.E.L.); Campora, Gagliardi (P.D.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Arvigo (Nuova Stagione); Piana (L.N.L.); Basso (L'Altra Genova); De Benedictis (I.D.V.).”””

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCXXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
“CONCESSIONARIE SLOT MACHINE”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la Corte dei Conti ha aperto da tempo un contenzioso volto al recupero di una somma pari a 98 miliardi di euro concernenti tasse evase, contratti non rispettati, penali, multe e interessi da parte delle dieci concessionarie per l'Italia delle cosiddette “slot machine”;

Accertato il persistere della gravità della situazione economica che il nostro Paese sta attraversando accentuata da un'evasione fiscale sempre più insostenibile;

Preso atto che il recupero di tale enorme cifra o parte di essa potrebbe, certamente attraverso una rateizzazione dei pagamenti, rimpinguare in misura considerevole le casse dello Stato ed anche quelle delle autonomie locali a cominciare dai Comuni;

Visto l'ordine del giorno in argomento approvato all'unanimità lo scorso anno dal Consiglio Regionale della Liguria;

Visto anche che il gioco d'azzardo di Stato sta assumendo contorni sempre più inquietanti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A farsi promotori verso l'Anci e in tutte le sedi nazionali competenti affinché sia fatta chiarezza in un settore che sta coinvolgendo anche negativamente migliaia di italiani pure con risvolti legati alla criminalità.

Proponenti: Gagliardi, Campora (P.D.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Arvigo (Nuova Stagione); Piana (L.N.L.); Basso (L'Altra Genova); De Benedictis (I.D.V.); Lecce (P.D.); Burlando (S.E.L.).”””

BALLEARI (P.D.L.)

“Presidente, ricordo che avevamo già votato in quest'aula un documento analogo, per cui sarebbe opportuno indicare questo come rafforzativo. Mi riferisco ad una mia mozione presentata in passato, già votata, sulla quale peraltro non è stato fatto nulla.”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

Dalle ore 15.58 alle ore 16.05 il Presidente sospende la seduta.

CCXXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
“INIZIATIVE A SOSTEGNO REFERENDUM DEL
12 E 13 GIUGNO SULL'ACQUA”.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non essendo presente in questo momento la consigliera Cappello, proponente dell'ordine del giorno, in attesa di procedere alla votazione del medesimo, su richiesta del Consigliere Campora, sospendo brevemente la seduta.”

Dalle ore 16.07 alle ore 16.24 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Consigliera Cappello mi ha consegnato un documento, che credo sia una nuova versione dell’ordine del giorno, sottoscritto da parecchi consiglieri. Le chiedo, pertanto, di poter riassumere quelle che sono le modifiche, visto che è già stata data lettura della versione precedente. In alternativa posso dare lettura del testo modificato.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Per me va bene come desidera lei, tuttavia penso che sia più opportuno sintetizzarlo, riservandosi di darne lettura integrale qualora qualcuno ne facesse richiesta.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi sembra una buona idea: lei sintetizzi le modifiche, io successivamente ne darò comunque lettura completa.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“A seguito di quanto suggerito dal Segretario Generale, abbiamo fatto alcune modifiche che andavano proprio in quella direzione. In particolare abbiamo tolto l’impegno vincolante per l’Amministrazione che suggeriva e promuoveva il “SI” ai referendum; abbiamo semplicemente modificato il punto 1) dell’impegnativa: non è altro che una competenza del Consiglio Comunale e dell’Amministrazione comunale garantire la più ampia e corretta informazione sui referendum del 12 e 13 giugno p.v.. Infine il punto 2) dell’impegnativa è stato tolto da lì ed è stato messo come auspicio e come condivisione da parte dei sottoscrittori nelle premesse.

Pur consapevoli dei pochi poteri che ha il Consiglio comunale nonostante le modifiche al Titolo V della Costituzione - tanto è vero che in questo ambito non ha grandi poteri - proprio in funzione di questo e di quanto è stato detto dalla Segreteria Generale, ripeto, abbiamo fatto queste modifiche.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Presidente, intervengo per mozione d’ordine. Io credo che dobbiamo partire da un dato di fatto ossia che la Segreteria Generale ha detto e scritto che l’ordine del giorno è illegittimo e quindi non è presentabile a questo Consiglio comunale. Ora ho sentito leggere le modifiche all’o.d.g. e quindi non è più l’ordine del giorno presentato, per cui va discusso nuovamente in Conferenza

dei Capigruppo. Se un consigliere vuole, invece, proporre delle espressioni di sentimenti può farlo. Vedete, lo dico per rispetto di quest'aula e delle posizioni che noi abbiamo in quest'aula: auspico che non ci sia più nessuno che venga a fare demagogia, di fronte ai mass media, dicendo ai cittadini genovesi che vuole l'acqua pubblica, tenuto conto che 8 mesi fa questi hanno votato Iride-Enia, una partecipazione mista pubblico-privata, quindi non vengano a fare demagogia, ma vadano sul territorio con i cittadini e a fare promozione e non obblighino questo Consiglio Comunale ad esprimersi con un referendum. Lo possono fare sia a livello singolo che a livello di partito, ma l'Amministrazione va messa fuori.

Non credo, quindi, che ci sia più discussione da fare. L'ordine del giorno è illegittimo e credo che non se ne debba più parlare, per cui passiamo alle fasi successive”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Intervengo per due pregiudiziali. La prima, presidente, l'ha anticipata lei parlando di sostanziali novità e poi l'ha ribadita la consigliera Cappello parlando di modifiche concordate con la Segreteria Generale.

Oggi non possiamo votare questo ordine del giorno fuori sacco perché non c'è l'adesione di tutti i gruppi e la mia non c'è. Ritengo che vada valutato in sede opportuna per cui ne parleremo martedì prossimo.

La seconda pregiudiziale è che credo di aver letto raramente un parere del Segretario Generale un parere esposto così precisamente. Le ricordo solamente l'ultima frase: “Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene pertanto che la pubblicità di cui al punto n. 1 tramite le iniziative non rientri nella casistica consentita dal menzionato art. 9”.

Dopodiché abbiamo, anche se pur emendato, un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a fare determinate cose che ora non conosco ma che comunque riguardano led, pubblicazioni su pannelli luminosi e quant'altro. Credo quindi che l'ordine del giorno sia assolutamente irricevibile perché comunque un'impegnativa c'è e se verrà approvato il Sindaco deve impegnarsi a fare quanto previsto nell'ordine del giorno, cosa che non può fare alla luce del parere da lei espresso.

Credo, quindi, che l'ordine del giorno sia irricevibile e che possa essere, al limite, un'espressione di sentimenti senza impegnativa. In questo senso può essere letto in aula”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Non posso che associarmi a quanto anticipato dal collega Basso e che peraltro avevo anche suggerito anche a lei, presidente, prima che riprendesse la

discussine oggi perché un ordine del giorno modificato non può essere nella stessa seduta riproposto salvo il consenso di tutti i gruppi.

A mio giudizio, quindi, questo documento se deve restare in vita non può essere che discusso alla prossima settimana”.

COSTA (P.D.L.)

“Mi associo a quanto detto. Sul piano procedurale la Segreteria Generale ci ha detto che l’ordine del giorno è anti norma e, quindi, irricevibile.

Secondo, essendo questo ordine del giorno sostanzialmente modificato, deve ripercorrere il percorso che normalmente noi diamo agli ordini del giorno fuori sacco.

Terzo, si è creata una scorrettezza nelle norme che sovrintendono le elezioni sui referendum perché tutta questa discussione ha creato un vulnus, come ha detto il Segretario Generale, per cui abbiamo dato risalto in una materia che è oggetto di votazione. C’è quindi una par condicio che deve essere rispettata da parte delle istituzioni.

Nel merito dell’ordine del giorno sull’acqua, che è stato firmato da quelle forze politiche che hanno votato Iride e venduto gli acquedotti di Genova e adesso vengono a fare la battaglia per l’acqua pubblica INTERRUZIONI ...”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sospendo il Consiglio Comunale causa disordini verbali”.

(dalle ore 16.35 alle ore 16.43 il Presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di dare la parola ho riscontrato che vi è un’ulteriore modifica per cui chiederei alla consiglieria proponente di leggere il nuovo testo dell’impegnativa, in modo che tutti sappiamo di cosa stiamo parlando.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Abbiamo modificato ulteriormente il testo perché, in merito alle competenze istituzionali del Comune e alla legge vigente, preferiamo essere rispettosi al massimo di tutta la normativa vigente.

Abbiamo quindi eliminato tutte le parole tra parentesi (manifesti, striscioni, pannelli luminosi) dal punto n. 1 dell’impegnativa e li abbiamo sostituiti con “e compatibili con le norme in materia di servizio elettorale”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Mi riallaccio alle sue ultime parole quando ha sospeso “per disordini verbali”. Volevo ricordare a tutti i colleghi che circa 70 minuti fa avevamo votato all’unanimità un ordine del giorno che parlava di fraternità, ascolto, amicizia”.

DANOVARO (P.D.)

“Volevo fare alcune considerazioni. La prima è che sarebbe opportuno, in ogni circostanza, attenersi al regolamento e questo prescrive che nel momento in cui si presenta un ordine del giorno fuori sacco non ci siano espressioni di sentimento che caratterizzino o condizionino la votazione.

Ci si esprime favorevolmente, contrari, ci si astiene, ma nell’ordine del giorno fuori sacco non è previsto un intervento che illustri i contenuti della scelta.

Quest’ordine del giorno fu presentato nella precedente riunione del capigruppo perché venisse presentato e discusso, ed eventualmente approvato o respinto, al precedente Consiglio Comunale. Si è richiesto di posticiparlo a questo, come facoltà della conferenza capigruppo quando non c’è l’unanimità e nel frattempo si è anche chiesto che venisse accompagnato, sulla base della richiesta avanzata dal consigliere Campora, su un giudizio con un parere di legittimità.

Abbiamo ascoltato il Segretario Generale e mi pare che siano state consegnate alcune valutazioni, che ovviamente noi raccogliamo, ed è facoltà del proponente, raccogliere indicazioni ed apportare eventuali modifiche a un ordine del giorno che ritengo sia da approvare adesso. Non ritengo sia specioso che alcuni consiglieri utilizzino questioni formali per non affrontare una questione di merito e, cioè, se rispetto al quesito referendario specifico sull’acqua si è d’accordo o contrari. Non nascondiamoci rispetto a questo tipo di valutazione.

Non sto parlando nel merito. Vi dico di non utilizzare il regolamento in maniera impropria per non affrontare una questione che ha una valenza politica straordinaria soprattutto per le amministrazioni comunali.

Mi auguro, quindi, anche sulla base delle indicazioni che arriveranno dalla Segreteria Generale, che possa essere posto in votazione questo ordine del giorno ed eventualmente che sia consegnato all’aula il merito se discuterlo e approvarlo adesso o la prossima seduta”.

NACINI (S.E.L.)

“Sono d’accordo con quanto ha appena detto il capogruppo P.D.. riguardo al parere della Segreteria Generale e siccome è stata accolta una proposta dell’opposizione mi sembra giusto che si voti.

Volevo anche dire, come uno dei firmatari, che nelle votazioni precedenti io non ho votato a favore”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Chiedo il parere della Segreteria sul fatto se si deve votare oggi o la prossima volta visto che il testo è modificato.

Sottolineo poi che è stato detto che il consigliere Campora ha chiesto il parere della Segreteria Generale, peraltro richiesto poi anche da altri consiglieri, e a questo proposito dico meno male che è stato richiesto perché così facendo ho evitato che voi andaste a votare un documento assolutamente illegittimo.

Quindi, quando qualcuno ha detto che non si doveva chiedere nulla risposando che in realtà è stato assolutamente opportuno. Gradirei quindi un ringraziamento per questo”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do la parola alla Segreteria Generale perchè ci dia un parere in relazione alle mozioni d’ordine che hanno mirato a dire che non è votabile in quanto non è legittimo.

Il secondo argomento era che non è votabile in quanto è un documento nuovo e diverso”.

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“Sicuramente ci ha fatto piacere che la conferenza dei capigruppo ci abbia chiesto di poterlo approfondire e documentare perché si tratta di una materia nuova.

Comunque, per la tranquillità di tutti, normalmente la Segreteria Generale anche in seduta sul contenuto degli ordini del giorno, nei limiti di tempo dovuti all’urgenza, comunque si esprime. Non aspettiamo suggerimenti, di norma, ma ringraziamo se ci date il tempo di approfondire.

Per quanto riguarda invece il contenuto così come riformulato, ferme restando le considerazioni politiche che sono a monte e sulle quali la Segreteria Generale non si pronuncia in quanto rientrano in considerazioni di carattere politico, risulta legittimo in quanto aver tolto l’inciso fra parentesi “forme di pubblicità che non sono fra quelle istituzionalmente previste”, garantire la più

ampia e corretta informazione su una consultazione elettorale rientra nei doveri istituzionali degli uffici. Cogliamo comunque, se e in quanto questo ordine del giorno verrà votato, gli uffici si attiveranno perché ci sia maggiore attenzione su questo aspetto della legittimità delle operazioni elettorali.

Sul punto n. 2 è una valutazione e un'opportunità che è perfettamente legittima per cui non c'è alcun problema.

Per quanto riguarda il fatto se sia emendabile o meno, se è rinviabile o no, posso dire che per gli ordini del giorno sugli argomenti oggetto di deliberazione è previsto espressamente dall'art. 22, comma 1 ultimo periodo, del Regolamento che prima delle dichiarazioni di voto se il proponente lo richiede possono essere apportate modifiche sia agli emendamenti che agli ordini del giorno.

Per quanto riguarda questo ordine del giorno non si potrebbe neanche definire fuori sacco in quanto è stato rinviato opportunamente alla seduta successiva e s'è fatto un'istruttoria. A parere della Segreteria Generale questo può costituire un precedente ed è possibile, per analogia, applicare l'art. 22, comma 1 ultimo periodo e, quindi, accettare delle modifiche e delle integrazioni, fermo restando che essendoci una mozione d'ordine è comunque legittimo e il Consiglio è sovrano che si pronunci anche il Consiglio su questa opportunità”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ringrazio il Segretario Generale che è stata molto precisa su entrambe le cose, nel senso che risulta legittimo ed è legittimo aver fatto delle modifiche per il ragionamento analogico.

Ciò nonostante, per mio spirito di condivisione e perchè vi è spazio su quello che ha detto alla fine il Segretario Generale e, cioè, che comunque il Consiglio è sovrano, rimetto alla volontà del Consiglio se votarlo e votarlo in questa forma.

Dopodichè se passa la linea di votarlo voteremo il documento, mentre se non passa la linea non lo voteremo”.

Esito della votazione sull'ammissibilità della votazione odierna dell'ordine del giorno: approvata con 26 voti favorevoli; 12 voti contrari (P.D.L., U.D.C., L.N.L.); 1 astenuto (Arvigo: La Nuova Stagione).

BRUNI (U.D.C.)

“A questo punto mi pongo il problema che bisognerebbe aprire il dibattito sull’ordine del giorno perché non è l’ordine del giorno che è stato partorito in sede di conferenza capigruppo per cui qualsiasi gruppo potrebbe avere delle osservazioni in merito da fare”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi pare che abbiamo fatto una serie di dichiarazioni di voto formidabili e mi sembra che l’abbiamo esaminato in maniera puntuale”.

BRUNI (U.D.C.)

“Le dichiarazioni di voto sono state fatte in merito alla possibilità o meno di votare in questo momento l’ordine del giorno, ma nessuno è sceso sull’argomento”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Cerchiamo di darci una regolata. Abbiamo da fare un lavoro importante e, cioè, l’ordine del giorno ordinario. Abbiamo raggiunto democraticamente un pensiero sul fatto di votare o no un documento per cui votiamolo e basta.

Dopodichè il consigliere Bruni ha detto una cosa giusta nel senso che perfino il regolamento prevede che vi possano essere brevi dichiarazioni. Chiedo però a tutti di andare a votare senza discutere nel merito della cosa. In ogni caso il regolamento disciplina e se mi viene chiesto darò la parola”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Abbiamo discusso sul fatto che fosse legittimo o illegittimo. L’ordine del giorno presentato era illegittimo e l’avete fatto diventare legittimo in base al regolamento e al voto della maggioranza.

Sembra la stessa cosa che succede quando veniamo a criticare Berlusconi che con la sua maggioranza, in base alla fiducia che si fa dare, porta avanti alcuni provvedimenti. Se è legittimo fare interventi sull’ordine del giorno è anche giusto poter fare dichiarazioni di voto.

Per questo motivo intendo pronunciarmi per dichiarazione di voto. Non sono in dissenso con nessuno ma sono in assenso con me stesso e quello che non faccio è demagogia politica in questa aula consiliare.

Se devo fare dichiarazione di voto la faccio in base al merito, come qualcuno dichiarava. Qui si vuole togliere la norma che prevede al gestore

privato un profitto del 7% e voglio ricordare ai sottoscrittori di questo ordine del giorno che questa modifica l'hanno approvata 8 mesi fa e adesso la vogliono cambiare. Non solo, siccome parla anche della gestione pubblica del servizio idrico, voglio ricordare ai sottoscrittori che hanno approvato anche la gestione del servizio idrico tramite Iride ed Enia e noi siamo al 51%, quindi non interamente nella gestione pubblica.

Se poi credete che i cittadini che ci vedranno oggi dibattere su questo argomento siano dei fessacchiotti vi sconsiglio di fare questo perché la gente non vuole vedere solamente ordini del giorno e dichiarazioni di intenti ma concreti atti amministrativi. Voi stessi avete votato, 8 mesi fa, a favore della privatizzazione della gestione del servizio idrico ad Iride ed Enia.

Do quindi un parere negativo a questo ordine del giorno e a questo modo di fare politica in quest'aula consiliare”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“PREMESSO CHE

§ Il referendum è un diritto/dovere costituzionale

§ La scelta del Governo di separare le elezioni amministrative dal voto referendario comporta un esborso da parte dello Stato di più di 300 milioni di euro

§ E' fondamentale che le persone possano esprimere consapevolmente, col voto, la loro volontà

§ L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.

§ L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.

§ Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.

§ In Italia si è attivata un'ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici (l'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, della Legge

n. 166/2009, e l'art. 154 del medesimo D.Lgs. n. 152/2006, limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone nella determinazione della tariffa l'adeguata remunerazione del capitale investito), per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme (18.000 nella città di Genova), che sottolineano la volontà dei cittadini di pronunciarsi su questo tema.

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale considera utile ed opportuna ogni iniziativa (manifesti, striscioni, pannelli luminosi, sms, tv, radio, giornali, internet, eventi, volantini, coinvolgimento di cittadini attivi, ecc...) finalizzata a sostenere i due quesiti referendari sull'acqua volti a cancellare la norma che rende obbligatoria la privatizzazione della gestione del servizio idrico, entro il 31 dicembre 2011 (primo quesito) e cancellare la norma che garantisce comunque al gestore privato un profitto del 7% (secondo quesito).

§ Pur rammaricandosi di non aver più ampi poteri in merito

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA A:

1. Garantire la più ampia e corretta informazione sui referendum del 12 – 13 giugno, attraverso tutte le iniziative utili compatibili con le norme in materia di servizio elettorale
2. Valutare la possibilità di aderire all'associazione no-profit denominata “Coordinamento Nazionale - Enti Locali per l'acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio idrico”, tramite approvazione dello statuto e lo stanziamento di adeguate risorse. Gli esiti della valutazione dovranno essere riportati in Consiglio entro 15 giorni dall'approvazione dell'ordine del giorno.

Proponenti: Cappello, Bernabò Brea (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.); Nacini, Delpino, Burlando (S.E.L.); Lecce, Grillo L., Biggi, Federico, Cozzio, Jester, Guastavino, Frega, Porcile (P.D.); Proto (I.D.V.); Gagliardi (P.D.L.).

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 12 voti contrari (L'Altra Genova; P.D.L.; L.N.L.; U.D.C.); n. 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo).

CCXL

PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI
PUBBLICITARI.

(INIZIO DELLA DISCUSSIONE)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Segnalo che è stato distribuito un maxi-emendamento di Giunta e chiedo all’assessore Miceli se intenda illustrarlo o se lo possiamo dar per letto”

ASSESSORE MICELI

“Lo darei anche per letto visto che è agli atti già da un po”

PIANA (L.N.L.)

“Questo ordine del giorno era una conseguenza ad altri ordini del giorno presentati nella seduta nella quale affrontammo il regolamento per l’applicazione del canone per l’installazione di mezzi pubblicitari e laddove si entrava nel merito della tipologia delle insegne avevamo cercato, insieme ad altri colleghi, di fare passare un principio, che però purtroppo non è stato accolto, di incentivare l’uso del dialetto della nostra lingua genovese e di porre particolare attenzione ai contenuti delle insegne e degli impianti pubblicitari, proprio per non trascurare neppure questi particolari nell’ambito della promozione turistica della città.

Nell’affrontare, invece, le modifiche che ci vengono presentate al piano vigente sugli impianti pubblicitari e con particolare riferimento agli articoli n. 8 – 9 – 10 che fanno riferimento alla tipologia, al materiale utilizzato per la costruzione e l’installazione, in particolare, delle insegne degli esercizi commerciali, siamo a chiedere l’impegno al Sindaco e alla Giunta affinché vengano previsti dei meccanismi di incentivazione per coloro che ricorrono, nell’installare insegne e pre-insegne, a materiali e tecniche di costruzione che si richiamino alla tradizione genovese.

Noi abbiamo un artigianato in difficoltà e sicuramente la lavorazione di materiali di pregio, quale può essere l’ardesia ed alcune lavorazioni del ferro che sono tipiche della nostra cultura artigianale e che sono state esportate anche in Italia e nel mondo, penso sarebbe un segnale importante che venissero valorizzate anche all’interno della nostra città.

Mi auguro, quindi, che questo impegno venga condiviso e raccolto e che si traduca in azioni concrete e che il Comune di Genova trovi quindi il modo di

incentivare il ricorso a materiali e tecniche di costruzione che si richiamino alla tradizione artigianale della nostra città”.

CCXLI **RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.**

CECCONI (P.D.L.)

“Chiedo al Presidente la verifica del numero legale”.

Alle ore 17.12 risultano presenti i consiglieri: Arvigo, Burlando, Cappello, Ceccoli, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Gagliardi, Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro, in numero di 24.

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Il numero legale non è stato raggiunto. A meno che non si ripeta l’appello l’esito ha dato 24 consiglieri presenti“

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Circa la richiesta del Presidente se si può conteggiare ad appello concluso chi è entrato tardi, confermo che all’appello hanno risposto 24 consiglieri, e che pertanto è venuto a mancare il numero legale. Mi sento in dovere di far presente al Consiglio la necessità di approvare le modifiche proposte dirette a regolare una materia, che in questo momento non lo è, in quanto le regole vigenti non hanno trovato completa attuazione e l’intero sistema ha bisogno di regole certe, di adempimenti puntuali, assumendomi la responsabilità professionale di tale richiamo.”.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

CCXLII

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI
PUBBLICITARI.

PROPOSTA N. 00020/2011 DEL 21/04/2011
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL
CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED
AREE PUBBLICHE.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI
DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE.

MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER
L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI.

NOMINA DI QUATTRO COMPONENTI DELL'AS-
SEMBLEA DEL CONSORZIO BACINO
IMBRIFERO DEL BORMIDA.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 MAGGIO 2011

CCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MAGGIOR SICUREZZA STRADALE NELLA VIA G.B. D'ALBERTIS E VIA FEREGGIANO..... 1

FEDERICO (P.D.)	1
ASSESSORE FARELLO	2
FEDERICO (P.D.)	3

CCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE BAGNI MARINA E DEL CONSIGLIERE NACINI IN MERITO A SITUAZIONE STABILIMENTO BALNEARE JANUA 4

COZZIO (P.D.)	4
NACINI (S.E.L.)	5
ASSESSORE FARELLO	6
COZZIO (P.D.)	8
NACINI (S.E.L.)	8

CCXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA E BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE VIA FIASELLA.

8

CAMPORA (P.D.L.)	8
BALLEARI (P.D.L.)	9
ASSESSORE OTTONELLO	10
CAMPORA (P.D.L.)	11
BALLEARI (P.D.L.)	11

CCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANUTENZIONE SCALINATA PONTE CAFFARO.	12
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	12
ASSESSORE OTTONELLO.....	12
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	13
CCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL PRESIDENTE GUERELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANUTENZIONE DELLE FONTANELLE PUBBLICHE.	13
GUERELLO (P.D.).....	13
ASSESSORE OTTONELLO.....	14
GUERELLO (P.D.).....	14
CCXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUALI INIZIATIVE INTENDE INTRAPRENDERE LA C.A. A 20 ANNI DI DISTANZA DALLA MORTE DI ROSANNA BENZI.	15
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	15
ASSESSORE RANIERI.....	15
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	17
CCXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELPINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DELPINO NUOVA SITUAZIONE FINCANTIERI.....	17
DELPINO (S.E.L.).....	17
ASSESSORE MARGINI	18
DELPINO (S.E.L.).....	19
CCXXXVI COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE ATTILIO VIZIANO ED ESPRESSIONE DI CORDOGLIO PER LA MORTE DEL CICLISTA AL GIRO D'ITALIA AVVENUTA IL 9 MAGGIO 2011.	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
CCXXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “INIZIATIVE A SOSTEGNO REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO SULL'ACQUA”.....	21
prima parte.....	21
(la discussione riprenderà in pagine successive).....	21
CAMPORA (P.D.L.).....	21

DANZÌ - SEGRETARIO GENERALE	21
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	23
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	24
GRILLO L. (P.D.)	24
GUERELLO - PRESIDENTE	24
LECCE (P.D.)	24
PIANA (L.N.L.)	25
CCXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD “ASSOCIAZIONE CITTÀ PER LA FRATERNITÀ”	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
CCXXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “CONCESSIONARIE SLOT MACHINE”	27
GUERELLO - PRESIDENTE	27
BALLEARI (P.D.L.)	28
CCXXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “INIZIATIVE A SOSTEGNO REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO SULL’ACQUA”	28
seconda parte della discussione	28
GUERELLO - PRESIDENTE	28
GUERELLO - PRESIDENTE	29
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	29
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	29
LO GRASSO (U.D.C.)	29
BASSO (L’ALTRA GENOVA)	30
GRILLO G. (P.D.L.)	30
COSTA (P.D.L.)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	31
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	32
DANOVARO (P.D.)	32
NACINI (S.E.L.)	33
CAMPORA (P.D.L.)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	33
GUERELLO – PRESIDENTE	34
BRUNI (U.D.C.)	35
GUERELLO – PRESIDENTE	35
BRUNI (U.D.C.)	35
GUERELLO – PRESIDENTE	35
LO GRASSO (U.D.C.)	35

CCXL PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.....38

(inizio della discussione)38
GUERELLO – PRESIDENTE38
ASSESSORE MICELI38
PIANA (L.N.L.).....38

CCXLI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.39

CECCONI (P.D.L.).....39
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE39
DANZI – SEGRETARIO GENERALE39

CCXLII RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.40

PROPOSTA N. 00020/2011 DEL 21/04/2011 APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.40

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI.40

NOMINA DI QUATTRO COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO BACINO IMBRIFERO DEL BORMIDA.....40